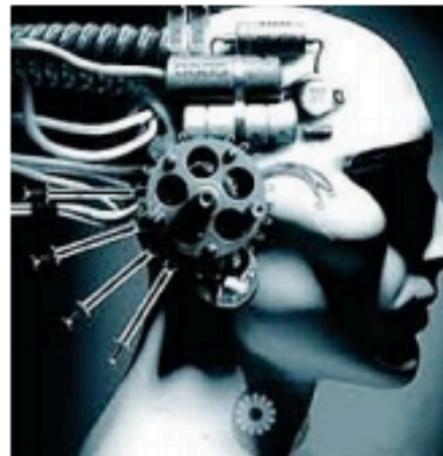




## OLTRE L'UOMO DA GILGAMESH A SILICON VALLEY

di **FABIO PAGAN**



**P**artiamo dalla notizia. Un mese fa, alla prova scritta d'italiano all'esame di maturità, una delle tracce offerte agli studenti era l'estratto d'un articolo di Fabio Chiusei sull'Espresso di febbraio. Questo l'attacco del pezzo: "Anche la Silicon Valley ha la sua religione. E potrebbe presto diventare il paradigma dominante tra i vertici e gli addetti ai lavori della culla dell'innovazione contemporanea. È il transumanesimo e si può definire, scrive il saggista Roberto Manzocco in 'Esseri Umani 2.0' (Springer, pp. 354), come 'un sistema coerente di fantasie razionali parascientifiche', su cui la scienza cioè non può ancora pronunciarsi, 'che fungono da risposta laica alle aspirazioni escatologiche delle religioni

tradizionali'". Secondo i dati resi noti dal Miur, ben il 28,5 per cento dei candidati hanno scelto il saggio breve sulla "Tecnologia pervasiva" che proponeva tra l'altro questo estratto. Bene. Il Roberto Manzocco di cui si parla è un giovane studioso e saggista indipendente friulano, con un dottorato in storia della scienza e un master in comunicazione della scienza alla Sissa di Trieste, collaboratore del Sole 24 Ore e di altre testate, con interessi che spaziano dalla fantascienza ai fumetti, da bio e nanotecnologie ai rapporti istituzionali tra Unione europea e Usa. Di lui, in questa rubrica, avevo già scritto quando erano usciti per Mimesis i suoi saggi, densi e articolati, su Twin Peaks, Dylan Dog e "Pensare Lost", ricchi di riflessioni all'incrocio

tra filosofia e scienza. In "Esseri Umani 2.0" Manzocco esplora a fondo, con percorsi collaterali a volte fin eccessivi, genesi, storia, ambizioni e illusioni del pensiero transumanista. Partendo addirittura dal mito di Gilgamesh di cinquemila anni fa, il più antico poema dell'umanità, con il suo sogno di vita immortale non nell'aldilà ma hic et nunc. Un sogno di trasformazione dell'essere umano che si affida oggi alla scienza e alla tecnologia ma che affonda le sue radici nell'Oltreuomo di Nietzsche, nel pensiero futurista, in scienziati visionari come Haldane, Huxley e Bernal, nell'immaginario fantascientifico statunitense. Fino a radicarsi appunto nei think tank californiani della Silicon Valley.